

Sogliamo dire scherzosamente per alludere agli anni delle donne e alla fugacità della loro freschezza, in modo che quando arrivano ai trent'anni cominciano a declinare. Ed è una maniera tratta dal giuoco del picchetto, ove dicendosi *ventinove e sessanta*, si fa picchetto.

SESSION o **SEDUTA** (da *Assessio*, Voce barb. *iudicum concessus*) Termini di nuovo uso nel nostro dialetto, *Sessione* e *vale* Adunanza di tribunale o di corpo simile.

Far seggia o sessione, vale Unirsi in consiglio per trattar sugli affari.

SESSO, s. m. *Sesso*.

TRA UN SESSO E L'ALTRO (che molti idioti dicono TRA UN ESSESSO E L'ALTRO) *Perineo*. T. Anatomico, chiamasi Quella parte del corpo umano che fraposta all'ano e alle parti inferiori delle pudende. *Sesso*, dicesi ad amendue le parti vergognose si del maschio che della femmina; e quindi può dirsi *Tra un sesso e l'altro*.

SESSOLA, s. f. *Gotazuola* o *Gotazza a mano*, Specie di Pala piccola di legno che serve a cavar l'acqua dal fondo delle piccole barche e ad altri usi simili. V. *PALÒTO*.

SESSOLA DA BOTE (coll' o stretto) *Schiffetta*, Arnese di legno che si tiene sotto le botti per raccorre il vino che gocciola dalla cannella.

A BARCA BOTA NO CHE VOL SESSOLA; PROV. A barca affondata non val sifone o pala, OVV. A nave rotta ogni vento è contrario: detti fig. e valgono che Agl' infelici tutto è contrario.

SESTAR, v. *Sestare*, Aggiustare, Assettare.

SESTAR LE SO COSSE, *Ristabilire le sue faccende*; *Metter in buon ordine i suoi affari*.

SESTÈTO, s. m. T. di Musica, Pezzo di musica cantabile o sonabile in sei persone o da sei strumenti, come si dice *Dueto*, *Terzeto*, *Quarteto* e *Quinteto*, la musica suonata o cantata da due, da tre etc. — Dicesi parimenti *SESTÈTO* ad un ballo di sei ballerini. I Dizionarii ordinarii non ci favoriscono di questa voce; il solo Panlessico lo contiene.

SESTIER, s. m. *Sestiere*, Una delle sei parti o rioni in che è divisa la Città di Venezia, dette già latinamente *Sextierium*, come Roma è divisa in Rioni. Questi *Sestieri* si chiamano, di qua del canale, S. Marco, Castello e Canaregio; e di là S. Polo, S. Croce e Dorsoduro. Tale divisione fu fatta con decreto del Maggior Consiglio l'agosto 1171 per imporre un prestito sul popolo possidente. Un tal mezzo d'imposizione chiamavasi *CONZAR LA TERA*; e chi dava ad prestito, dicevasi *Fare le fazioni*; e quando si replicava l'imposta, *Far una camera*.

SESTIER, dicesi volgarmente ancora per l'Ufficio della polizia del *Sestiere*. Ogni *Sestiere* della Città ha un Commissario di polizia amministrativa; e quindi è introdotto l'uso fra la bassa gente di dire *Sestiere per polizia*.

Boerio

SESTIN, s. m. *Gesto*; *Lezio*; *Smorfia*. Atto affettato che per lo più accompagna il discorso.

FAR SESTINI o **DEI SESTINI**, *Far lazzi o lezii*; *Cascar di vezzi*; *Far del vezzoso*; *Esser oltremodo lezioso*, pieno d'attucci; *Civettare*; *Cocoveggiare*: proprio delle donne.

L'È UN BEL SESTIN DE ZOVIENE, *Bel senmino*, Dicesi per vezzi a Giovane assennato e grazioso.

PIENA DE SESTINI, *Attegevole*, che fa atti e gesti. *Giovane tutta affettatuzza ed attegevole*, che *cocoveggia*, V. *ZVÈTA*.

SESTO, s. m. *Sesto*, Ordine, Misura, Modo.

SESTO DEI ARCHI, *Centina*, Armadura, cioè Legno arcato col quale si armano e sostengono le volte e gli archi.

Sesto d'un libro, T. degli Stamp. *Forma*, La grandezza del Libro distinta in foglio, in quarto, in ottavo, in dodici, etc.

Sesti, T. de' Calafati, diconsì que' Legni tirati curvi secondo l'incurvatura che si vuol dare alla barcha che si costruisce.

UN BEL SESTO, *Bella tacca*; *Bel senmino*, Dicesi di Persona giovane e di bella presenza — *Garbo e Grazia*, *Bella maniera* — *Compimento o Compostezza*, Certa agiustatezza e modestia — CHE BEL SESTO! Detto ironicamente vale *Malagrazia*; *Svenevolezza*.

METER IN SESTO UN AFAR, *Mettere o Rimettere in sesto*, detto metaf. vale Ordinare e Porre in aspetto una cosa. Dicesi anche *Dare acconcio ad un affare*.

NOL GA NÈ SESTO NÈ MODELO, OVV. SENZA SESTO E SENZA MODELO, *Non ha maniera*; *Non ha diritto nè rovescio*; *Essere uno sguaiatoccio*; *un uomo a caso o a casaccio*, cioè Inconsiderato. — *Essere una spinaia*; *Non avere afferratoio*, Essere uomo burbero e intrattabile. — *Essere un lanternone senza moccolo*, Di uomo grande ma ignorante.

NO TROVARGHE SESTO, *Non trovar nè via nè verso di far che che sia*, che anche si dice *Avvolgersi*; *Avvolpacchiarsi*; *Non trovare il bandolo*.

OMO DE SESTO, *Uomo di garbo*; *Uomo di assai*; *Uomo di tutta botta*; *Uomo saputo, savio, accorto*.

DONA DE SESTO, *Donna di garbo*, s'intende Brava nella direzione della famiglia.

STAR o SENTIRSE POCO IN SESTO, *Stare o Sentirsi poco bene*, V. *PIOLAR*.

VARDÈ CHE SESTI! *Oh vedete che bella idea!* *Maniera di dolce rimprovero*.

CINQUE SESTI, è Frase del Governo Veneto allusiva alle votazioni di stretto rigore ne' giudizi e nelle deliberazioni, e voleva dire *Le cinque seste parti de' voti*; il che indicava strettezze di voti e difficoltà di ottenere l'affermativa richiesta. Quindi il dettato:

CHE VOL I CINQUE SESTI A PARLO PARLÀR o VEGNIR etc. *Ci vogliono le tanaglie a farlo etc.* V. *ARGANA*.

SESTO, *Sesto*, Nome numerale ordinativo di sei.

SIE ZORNI DEL SESTO, T. de' Negozianti. *Sei giorni di rispetto*, si dicono Li sei giorni di proroga accordati dall'uso al pagamento delle cambiali, dopo la loro scadenza.

Sesta, in forza di sust. dicesi nel giuoco del Picchetto, quando il Giuocatore ha sei carte tutte seguenti e prevalenti, e conta allora sedici punti.

SETANTÈNA, s. f. *Settantina*, Settanta volte.

SETAR, v. *Assettare*; *Tornar bene*, dicesi pelle Vesti che stanno acconciamente in dosso. *Abito che serra alla vita*, V. *ABITO*.

SETAR EL STOMEGG, *Corroboreare*; *Rinforzare*; *Acquetare lo stomaco*.

SETARSE IN CASA, *Aggiustarsi*; *Accomodarsi*; *Acconciarsi*.

SETARSE D'UN ZOVIENE, *Parlandosi di costume*, *Assodarsi*; *Rassodarsi*, V. *FAR DA OMO*.

SETE (coll' e aperta) *Sette*, Voce numerale.

SETE VOLTE DE PIÙ, *Sette volte*.

FAR UN SETE A UN TABARO, *Maniera fam. Farvi uno squarcio o squarciotto o schianto della figura d'un 7*.

ZOGAR AL SETE E MEZO, V. *ZOGAR*.

SETEMANA, s. f. *Settimana*.

ESSER DE SETEMANA, *Essere ebdomadario*, Che, cioè, in quella settimana fa le fuzioni che gli spettano.

RENDER CONTO DE LA SETEMANA, *Rendere la settimana o di settimana*, cioè *Render conto d'ogni cosa*.

LA SETEMANA DEI TRE ZIORA o DE LE TRE ZIORA, dicesi per ischerzo, per dire una settimana che non può essere, non essendovene alcuna che abbia tre giovedì — VE PAGARÒ LA SETEMANA DEI TRE ZIORA; VIGNARÒ LA SETEMANA DEI TRE ZIORA; e vuol dire *Non vi pagherò mai*; *Non verrò mai*. V. *SETIMAL*.

SETEMANAL, add. *Ebdomadario*, Latinesimo, Che si rinnova ogni settimana. Non trovasi nei Dizionarii la voce *Settimanale*, che sarebbe pur espressiva, come lo sono *Annuale* d'ogni anno, *Mensuale* d'ogni mese, *Giornaliero* d'ogni giorno. C'è però nel Panlessico.

SETEMBRIN, add. *Settembrino*, Del mese di Settembre.

A LA LUNA SETEMBRINA SETE LUNE SE GHE INCHINA, *Alla luna settembrina chinasi sette lune*, Prov. usato dalle Donne, e vale che La luna di Settembre da regola ad altre sette susseguenti, e dicesi delle Meteore. V. *AVRIL*.

SETEMBRIZAR, v. Termine originalmente francese, che si senti nel tempo della nostra democrazia dopo la cessazione del Governo aristocratico l'anno 1797; e che potrebbe dirsi *Settembreggiare*, quasi *Festeggiare* o *Solennizzare* il mese di Settembre, in cui avvenne un'epoca memorabile nella rivoluzione politica francese.